

## A) CONSIGLIO REGIONALE

**D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1278**

**Ordine del giorno concernente il voucher per studenti del corso di laurea infermieristica**

Presidenza del Presidente Romani

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 – 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

|                          |    |    |
|--------------------------|----|----|
| Presenti                 | n. | 58 |
| Votanti                  | n. | 57 |
| Non partecipanti al voto | n. | 1  |
| Voti favorevoli          | n. | 55 |
| Voti contrari            | n. | 2  |
| Astenuti                 | n. | 0  |

### DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1789 concernente il voucher per studenti del corso di laurea infermieristica, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
premesso che

- secondo i dati OCSE in Europa ci sono, in media, circa 8,4 infermieri ogni 1000 abitanti, con variazioni significative tra i vari Paesi. In Italia, il numero di infermieri è di circa 6,8 ogni 1000 abitanti e la carenza del personale infermieristico rappresenta una questione sempre più complessa; il numero di neolaureati è insufficiente per colmare il vuoto lasciato dai pensionamenti;
- dalle analisi emergono due macro-fattori che concorrono alla carenza di personale sanitario e alla diminuzione del numero di lavoratori: la previsione di un numero elevato di uscite dal SSR per quiescenza e dimissioni precoci dal lavoro e l'aumento di richiesta di prestazioni sanitarie legato al progressivo invecchiamento della popolazione, all'aumento delle patologie croniche e, più in generale, all'aumento delle aspettative dei pazienti nei confronti del SSR;

premesso inoltre che

- negli ultimi anni si assiste a una generale diminuzione dell'attrattività dei corsi di laurea delle professioni sanitarie e, in particolare, del corso di laurea in infermieristica, con una contrazione consistente del numero di domande;
- è necessario prevedere un insieme organico di azioni per prevenire e contrastare gli effetti della carenza del personale sanitario prevista nei prossimi anni e garantire adeguati livelli di servizio e di performance del sistema sociosanitario regionale;

considerato che

- Regione Veneto nel giugno 2025 ha deliberato la concessione di voucher individuali al superamento dell'esame annuale di tirocinio a favore degli iscritti al corso di laurea in infermieristica per gli anni accademici 2025-2026, 2026-2027 e 2027-2028;

- nel passato, quando non vi era ancora la necessità della laurea in scienze infermieristiche per accedere alla professione, la formazione degli infermieri era rinforzata attraverso una piccola sovvenzione economica ed era, appunto, il periodo in cui vi era la maggior adesione alla professione;

- in Regione Lombardia si potrebbe iniziare in via sperimentale l'erogazione di voucher per alcune università e predisporre per il primo anno un importo di 500 euro, per il secondo di 1.000 euro e per il terzo di 1.500 euro;

impegna la Giunta regionale e  
l'Assessore competente

compatibilmente con le risorse di bilancio, a operare nell'ambito del bilancio regionale al fine di erogare un voucher individuale del valore di 500, 1000 e 1500 euro ciascuno, in favore, rispettivamente, degli studenti che hanno superato l'esame di

tirocinio del primo o del secondo o del terzo anno del corso di laurea triennale in infermieristica.».

Il presidente: Federico Romani  
I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Emanuela Pani

**D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1279**

**Ordine del giorno concernente i rifugi per animali**

Presidenza del Presidente Romani

### IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 – 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

|                          |    |    |
|--------------------------|----|----|
| Presenti                 | n. | 55 |
| Votanti                  | n. | 54 |
| Non partecipanti al voto | n. | 1  |
| Voti favorevoli          | n. | 52 |
| Voti contrari            | n. | 2  |
| Astenuti                 | n. | 0  |

### DELIBERA

di approvare l'Ordine del giorno n. 1792 concernente i rifugi per animali, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia  
premesso che

- i rifugi per animali sono strutture che accolgono, curano e offrono un riparo temporaneo o permanente ad animali abbandonati, maltrattati o randagi, in attesa di un'adozione;
- il canile e gattile rifugio è una struttura destinata al ricovero di: cani e gatti che hanno superato il controllo presso il ricovero sanitario; cani e gatti ceduti definitivamente dal proprietario, affidati dall'autorità giudiziaria, ospitati temporaneamente su ordine del sindaco per assenza del proprietario, per problemi di incolumità pubblica o per accertarne le condizioni fisiche; altri animali compatibilmente con la receattività e le caratteristiche della struttura;

premesso, inoltre, che

- i cani e i gatti ricoverati presso i rifugi possono essere sterilizzati per finalità di interesse pubblico dai medici veterinari delle ATS o da medici veterinari liberi professionisti, incaricati dall'ATS o dai comuni (art.106, c.3, l.r. 33/2009);
- i rifugi garantiscono l'assistenza veterinaria e gli interventi di pronto soccorso e di alta specializzazione necessari, anche mediante convenzioni con strutture pubbliche o private (art.106, c.4, l.r. 33/2009);

considerato che

- i rifugi per animali, oltre a custodire, mantenere e promuovere l'affido di animali randagi o abbandonati, offrono loro assistenza veterinaria e garantiscono il loro benessere fisico e psicologico. Si occupano anche del recupero di animali feriti o maltrattati e possono fornire servizi di identificazione e assistenza, come il controllo per la rabbia o altri motivi sanitari;

- è molto sentito il problema della presenza dei cani molossi nei canili, causato principalmente da una cattiva gestione da parte dei proprietari e da una mancanza di educazione adeguata, che porta spesso a comportamenti aggressivi e a incidenti. Questo si traduce in un alto numero di molossi nei canili, che si trovano in condizioni difficili da gestire a causa della loro fisicità e delle necessità specifiche di queste razze, e faticano a essere adottati, causando un costo molto elevato per la loro gestione;

- in Lombardia esistono diversi rifugi per animali, molti gestiti da associazioni di volontariato convenzionate con i Comuni, come il Parco canile/gattile del Comune di Milano in zona Forlanini o il canile di Cinisello Balsamo gestito in convenzione con la Lega Nazionale per la Difesa del Cane. Altre strutture si trovano anche in provincia di Bergamo, Brescia, Como, Pavia e Lodi, come il canile di Grignano (BG), il canile di Desenzano (BS), il canile di Mariano Comense (CO), il canile di Lodi, gestito dall'associazione ADICA e il

## Serie Ordinaria n. 7 - Lunedì 09 febbraio 2026

rifugio per gatti gestito a Lodi dall'organizzazione di volontariato MondoGattoLodi;

atteso che

- la sostenibilità finanziaria dei rifugi per animali è complessa e dipende da molti fattori, ma molti sono costantemente in difficoltà finanziaria. Molti rifugi si affidano a donazioni, adozioni (attraverso contributi come la tassa di adozione, che copre parte delle spese mediche e di mantenimento), e sono associazioni senza scopo di lucro che spesso lottano per coprire i costi operativi, che possono essere elevati;
- i rifugi svolgono l'importante ruolo di salvaguardia degli animali, ma anche di controllo del territorio e abbattimento del fenomeno del randagismo, che causa problemi di benessere animale, salute pubblica e ambientale e generali costi economici;

impegna la Giunta regionale e  
l'Assessore competente

compatibilmente con le risorse di bilancio, a operare nell'ambito del bilancio regionale al fine di finanziare e/o cofinanziare adeguatamente i rifugi per animali sul territorio lombardo.».

Il presidente: Federico Romani

I consiglieri segretari: Alessandra Cappellari e Jacopo Scandella  
Il segretario dell'assemblea consiliare:  
Emanuela Pani

**D.c.r. 19 dicembre 2025 - n. XII/1280**
**Ordine del giorno concernente lo sviluppo della sicurezza urbana integrata in Lombardia e supporto agli Enti Locali**

Presidenza del Presidente Romani

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visto il progetto di legge n. 146 concernente «Bilancio di previsione 2026 – 2028»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

|                          |    |    |
|--------------------------|----|----|
| Presenti                 | n. | 61 |
| Votanti                  | n. | 60 |
| Non partecipanti al voto | n. | 1  |
| Voti favorevoli          | n. | 60 |
| Voti contrari            | n. | 0  |
| Astenuti                 | n. | 0  |

**DELIBERA**

di approvare l'Ordine del giorno n. 1793 concernente lo sviluppo della sicurezza urbana integrata in Lombardia e supporto agli Enti locali, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesso che

- la sicurezza urbana rappresenta una priorità strategica per la Regione Lombardia, disciplinata dalla legge regionale 1 aprile 2015, n. 6 (Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana), che richiede una programmazione finanziaria stabile e pluriennale attraverso specifici capitoli di bilancio come il 10384 (trasferimenti per iniziative di sicurezza urbana), il 8234 (formazione polizia locale), il 5170 (dotazioni tecnico-strumentali e veicolari), il 13218 e 14018 (sistemi informatici e interconnessione sale operative), nonché risorse dedicate a progetti innovativi quali Street Tutor, educativa di strada e contrasto al gioco d'azzardo patologico (GAP). L'adeguamento e il potenziamento delle dotazioni della Missione 03, in particolare per «Polizia locale e amministrativa» e «Sistema integrato di sicurezza urbana», risultano essenziali per assicurare efficacia alle politiche regionali, promuovendo la collaborazione tra Regione, enti locali e comunità, e garantendo equità di accesso ai contributi anche e soprattutto per i piccoli comuni e le forme associative;
- l'ultima relazione biennale sull'attuazione della l.r. 6/2015 evidenzia criticità strutturali nella governance della sicurezza urbana, nella frammentazione dei percorsi formativi e nella disomogeneità delle dotazioni tecnico-strumentali tra i diversi territori, richiedendo interventi correttivi e una regia regionale più efficace, che coinvolga maggiormente i Comuni e i comandi di Polizia Locale, attraverso una reale

attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale in materia di Tavolo di consultazioni dei sindaci e Comitato tecnico con i comandanti della Polizia locale;

- la domanda di sicurezza espressa dai cittadini e dalle amministrazioni locali si concretizza nella richiesta di maggiori risorse per il presidio delle aree urbane e delle stazioni ferroviarie, formazione obbligatoria regolare per tutto il personale di polizia locale, e promozione di strumenti innovativi di prevenzione e mediazione sociale. Regione Lombardia, nell'esercizio delle proprie competenze, è tenuta a sostenere il potenziamento delle dotazioni tecnico-strumentali, a promuovere la formazione specialistica e l'innovazione organizzativa, a garantire la piena attuazione degli strumenti previsti dalla normativa regionale, anche attraverso il monitoraggio costante degli esiti e delle risorse investite;
- la Lombardia, con oltre 1.500 comuni dalla forte diversificazione territoriale, demografica, sociale ed economica, registra una significativa disomogeneità nell'organizzazione dei servizi di polizia locale. Solo nei comuni con almeno 5.000 abitanti si garantisce una presenza continuativa per 5-7 giorni a settimana e 8-12 ore diurne, ma nelle ore serali/notturne le funzioni previste dalla l.r. 6/2015 risultano compromesse. Dai dati forniti dalla Direzione generale competente, si evince che, oltre ai 12 capoluoghi, solo 50 comuni superano i 18 operatori, con oltre la metà degli 8.500 agenti totali concentrati in Città metropolitana di Milano e Monza Brianza. Tale squilibrio impatta sull'efficacia delle politiche di sicurezza, specie nei piccoli comuni, e motiva la necessità di incrementare le risorse ai capitoli di bilancio che assicurino trasferimenti agli enti locali in difficoltà;
- secondo i dati forniti ai componenti della II Commissione dalla Direzione generale competente, circa 170 comuni - un numero ben limitato di comuni lombardi - avrebbe costituito un comando, come previsto dalla normativa regionale, ovvero ha un numero di operatori almeno pari a sette unità. Mentre, circa 520 comuni dovrebbero avere un numero di agenti inferiori a sette unità e quasi 700 comuni parrebbero essere privi di personale in dotazione alla polizia locale. Favorire le Unioni dei comuni e le forme associative con gestione associata del servizio appare fondamentale per venire tempestivamente incontro alle esigenze organizzative degli enti locali;
- i dati sugli operatori della Polizia Locale in servizio nei comuni lombardi dimostrano come gli abitanti delle città capoluogo - al netto dei dati della città di Milano - possano godere complessivamente di un agente per ogni 873 abitanti, mentre il rapporto tra agenti della polizia locale e popolazione residente dei comuni lombardi al netto dei capoluoghi duplica, indicando un agente per ogni 1935 abitanti. Il dato dimostra la necessità di mappare il fabbisogno di personale e la tutela dell'ordine pubblico e sicurezza urbana in tutto il territorio lombardo, per destinare le risorse in Bilancio con una programmazione tecnico-politica efficace ed efficiente;
- attuare politiche di sicurezza urbana mediante i Patti locali previsti dall'articolo 27 della Legge regionale 6/2015 consentirebbe di integrare politiche e azioni utili al miglioramento delle condizioni di sicurezza urbana del territorio di riferimento, ivi compresi il contrasto al disagio sociale, la promozione dell'educazione alla convivenza e il rispetto della legalità, la mediazione dei conflitti e il dialogo tra le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale. La sottoscrizione dei Patti locali è lo strumento utile ad aiutare gli enti locali in difficoltà nella realizzazione dei progetti integrati di sicurezza, nell'individuare le problematicità organizzative dei servizi di polizia locale e per condurre analisi dei problemi di sicurezza urbana nei territori e individuare il programma degli interventi da realizzare, anche mediante una programmazione interassessoriale;

ritenuto che

- introdurre nuovi criteri al Bando di assegnazioni di risorse economiche per l'acquisto di dotazioni tecnico-strumentali per la polizia locale, appare fondamentale per perimetrire il rapporto tra tasso di delittuosità dei territori provinciali e capacità di risposta degli enti locali, efficacia della trasmissione di dati e informazioni utili a mappare la gestione della sicurezza urbana nel territorio lombardo;
- la questione relativa alla sicurezza coinvolge, significativamente, anche le stazioni ferroviarie del territorio lombardo, spesso oggetto di aggressioni, minacce, furti, rapine, molestie sessuali e altri reati predatori. Tali azioni, di cui si neces-